

IL FONDO GIUSEPPE PETRAGLIONE

Risale al 9 aprile 1954 il primo documento che riguarda l'acquisizione della raccolta libraria e archivistica del prof. Giuseppe Petraglione da parte della Biblioteca Consorziale Sagarriga-Visconti, testimoniata da una lettera dell'allora direttore Leonardo D'Addabbo alla signora Tita Petraglione.

Il 3 giugno fu ufficialmente comunicata l'effettuata donazione della raccolta e dell'archivio personale del professor Giuseppe Petraglione con una la lettera del direttore della biblioteca indirizzata al soprintendente bibliografico e al Ministero della Pubblica Istruzione.

Un primo inventario della donazione veniva notificato alla Biblioteca dalla signora Tita Petraglione con una lettera ricevuta il 4 giugno 1954, in cui veniva resa nota la volontà e il desiderio del Petraglione di "offrire in dono" la propria "raccolta di "libri, opuscoli, e carte" affinché "vengano riuniti in un unico fondo a suo nome" nel giorno della ricorrenza della sua morte avvenuta il 4 giugno 1947. Nella lettera la raccolta era così descritta: "volumi 1920, annate di riviste 100, opuscoli 2000 in circa 53 cassette, ritagli di giornali circa 27 cassette".

Il fondo è stato collocato omogeneamente negli scaffali 140/a,b,c, e questo grazie al lavoro eseguito in maniera solerte già all'epoca della donazione, infatti dai registri d'ingresso della biblioteca si evince che l'inventariazione ebbe inizio quello stesso aprile e si concentrò soprattutto nei mesi seguenti di maggio (con 440 unità bibliografiche), giugno (2127), luglio (531), settembre (582) e ottobre 110) per poi ridursi nel tempo a qualche saltuaria registrazione avvenuta nel novembre e dicembre '54 (rispettivamente 29 e 5), nel febbraio (3) e settembre (2) 1957.

Il fondo Petraglione trae origine dagli interessi personali e di studio, da opere pubblicate e raccolte durante l'intero arco della sua vita, si compone anche di alcune opere da lui curate di particolare interesse storico-letterario non solo pugliese ma anche lombardo e nazionale.

L'Epistolario di L. Fornaciari e una lettera inedita dello stesso (1899), ad esempio, vede la sua pubblicazione "in occasione del primo centenario della nascita di Luigi Fornaciari", nella città di Lucca, sua città d'origine.

Anche le *Lettere scelte di A.F. Doni* (1902), che a detta dello stesso Petraglione rappresentano forse "la più curiosa raccolta di lettere del 500, senza dubbio una delle più rare, che perciò varrebbe la spesa di ristampare e illustrare", poi ristampate nel 1906 col titolo *Novelle di Anton Francesco Doni*, sono la testimonianza di questa passione nei confronti della storia letteraria nazionale.

Gli studi riguardanti la Puglia, oltre che di storia letteraria, come è il caso del volume di Armando Perotti *Poesie* presenti in due edizioni (del 1926 e la 'nuova edizione' del 1958) che nascono dall'iniziativa della Gazzetta di Puglia di raccoglierne in volumi gli scritti, si corredano anche di ricerche e pubblicazioni legate alle tematiche della politica di quegli anni, come nel caso dell'*L'unita di Salvemini, Una palestra di educazione politica* (1943) che è una ristampa provvista di "alcune notevoli aggiunte e qualche ritocco" rispetto a una precedente pubblicazione avvenuta a puntate sulla Gazzetta del Mezzogiorno (27 agosto, 1 e 27 settembre 1944).

Il *Petri Candidi Decembri Opuscola Historica in Rerum Italicarum Scriptores*, raccolta degli storici italiana dal 500 al 1500 ordinata da L.A. Muratori, nuova edizione riveduta ampliata e corretta con

la direzione di G. Carducci e V. Fiorini (in collaborazione con A. Butti e F. Fossati, 1925-58) è la testimonianza dell'apice professionale raggiunto dal Petraglione durante la sua attività di studioso e ricercatore privato.

I volumi e le serie complete per le scuole, oltre a darci la possibilità di tracciare un profilo tecnico della figura del maestro, ci mettono in condizione di saggiare le scelte e le metodologie di un uomo popolarissimo fra tutti gli insegnanti, essendo anche appartenuto al Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione e avendo condotto memorabili battaglie per lo sviluppo della scuola e per le sue antologie che hanno educato intere generazioni. È il caso di opere come *L'Antologia dei fanciulli*, vol. I, per la quarta classe elementare (1928) e il vol. II, per la quinta classe elementare (1930) pubblicata in collaborazione con G. Modugno; il *Compimento del sillabario e prime letture per la seconda elementare* (1929); *l'Appendice: pagine di classici antichi e moderni* (1928); la *Vita. Nuova Antologia per le scuole medie di primo grado* in più edizioni (del 1909 la prima, 1910 la seconda e la decima edizione del 1917, in collaborazione con V. Tocci), *Le vie del lavoro. Corso completo di letture per le scuole secondarie di avviamento al lavoro* (del 1929 in collaborazione con G. Modugno) e *Vigilia, libro di lettura per i corsi secondari di avviamento al lavoro* (del 1931 in collaborazione con G. Modugno). Da non dimenticare la *Storia e civiltà dei Greci, dei Romani e degli Ebrei; Origini del Cristianesimo*, in collaborazione con Michele Gervasio e *Piccolo florilegio di poesia italiana: con riguardo speciale al secolo XIX*, in collaborazione con V. Tocci (tutti e due del 1924). Il *Taccuino di temi scelti in correlazione alle letture contenute nell'antologia 'Vita Nuova'* (1934), e il *Millefiori: corso di lettura per la scuola elementare, libro per la quinta classe* (1947).

Preciso e metodico nella scelta dei contenuti, chiaro e sereno nell'espressione linguistica, scrittore arguto e di sicura efficacia, il Petraglione fu meticoloso nel conservare questi lavori di notevole rilievo storico e documentario, come fu il caso de *L'introduzione della stampa in Lecce*, apparso nel 1899 nella miscellanea nuziale Labate-Contestabile, *Appunti per la storia dell'arte della stampa in terra d'Otranto*, apparso nel 1910 in *Cose di Puglia*, e molti estratti da riviste in singoli pezzi come *Lo studio del tedesco in Italia durante la guerra* (estratto da *L'educazione nazionale*, n. 19 del 1920), oppure come nel caso di *Mazzini e il colonnello Perotti* e *Gennaro Maria Monti e gli storici pugliesi*, entrambi del 1943, *La Puglia e i Pugliesi nelle confessioni del Nievo* del 1932 e *Per la storia della disfida di Barletta* del 1941 (estratti da *Japigia*), i *Ricordi della vita universitaria*, estratto dal volume *In memoria di G. Ferrara nel terzo anniversario della sua morte* del 1901.

La ricca messe di documenti personali d'archivio donatoci dal Petraglione possiede un notevole valore storico letterario e pedagogico in quanto fornito di un complesso serbatoio privato nel campo sia della storia patria pugliese sia di quella letteraria nazionale, frutto di dotte ed intelligenti ricerche bibliografiche svolte con certissima pazienza durante più di mezzo secolo di attività non solo privata e intellettuale ma anche, e soprattutto, di insegnamento e coordinamento delle associazioni locali per la cultura.

Le corrispondenze con e per l'Associazione Unitaria-Costituzionale di Lecce, con la redazione del Corriere Meridionale di Lecce (datata 1909), con la sede provinciale di Brindisi dell'Istituto Nazionale per la cultura Fascista, con la presidenza dell'associazione Opera Nazionale per i combattenti, con la Società Italiana degli Autori, la raccolta di alcune schede di iscrizione al Regio Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, mostrano la dominante voglia di sentirsi partecipe e responsabile delle questioni culturali e civili di un paese, l'Italia, che proprio in quegli anni si appronta a mettere i primi passi nella storia contemporanea dei grandi Imperi nazionali.

Tra gli appunti personali del Petraglione particolarmente fecondi, per osservarne il metodo di studio, sono quelli relativi alla traduzione dal tedesco del volume *La puglia : impressioni di viaggio* di Paul Schubring.

Tra gli altri documenti di notevole rilevanza storica *Lo statuto del circolo filologico barese*, il *Programma accademico 1935-36* della sezione di Bari dell'Istituto di studi romani, i materiali del Congresso degli insegnanti medii, i discorsi parlamentari, le foto e l'epistolario, le trascrizioni delle conferenze del 1925-26-27, i quaderni scolastici degli esercizi, i ritagli di giornali, materiali che dimostrano la grande e incomparabile passione non solo per la scuola, ma anche per argomenti regionali non solo salentini ma riguardanti anche le provincie di Bari, Brindisi e Foggia.

Questo materiale è conservato in un totale di 6 cassette. Il fondo Petraglione, dunque, può essere considerato un dono dal corpus organico caratterizzato da molteplici e complessi legami tra opere pubblicate e possedute ed appunti o progetti di lavoro; inoltre, la documentazione risalente al periodo tra le due guerre mondiali, che è prevalente, può offrire numerosi e nuovi spunti per lo studio e l'interpretazione della cultura di un'epoca che si stava concludendo e di un'altra che stava nascendo nel segno della crisi politica e sociale e che occuperà l'Europa del XX secolo.

Redazione a cura di Michele Pierno

(10 aprile 2019)